

IMPULSI PEDAGOGICI

per un'avventura chiamata famiglia



34_I media digitali possono creare dipendenza

Sempre più spesso si vedono bambini piccoli a cui viene dato in mano un cellulare o un tablet al ristorante o nella sala d'attesa del medico o addirittura già nel passeggino. Anche in treno i bambini passano il tempo con i cellulari dei genitori. In commercio si trovano addirittura delle sdraiette con incorporato un attacco per il cellulare o il tablet al posto dei classici giocchini. Perché?

Perché spesso per i genitori è faticoso occuparsi del bambino, della sua vivacità o delle sue insoddisfazioni? Forse perché i genitori sono troppo spesso stressati, innervositi e sovraccaricati di impegni? Le ragioni possono essere molteplici, ma questa soluzione risulta in ogni caso fatale per i bambini.

Nel suo libro "Spiel und Kreativität in der frühen Kindheit" (Il gioco e la creatività nella prima infanzia" NdT) la dottoressa Mechtild Papousek racconta che nel suo "ambulatorio sempre più spesso arrivano bambini di uno o due anni, che sono assolutamente incapaci di giocare autonomamente e che fanno disperare i genitori a causa dell'irrequietezza cronica e della mancanza di voglia di giocare. I neonati e gli infanti che non sono più autonomi nel gioco sono un triste fenomeno della nostra epoca."¹

I genitori devono sapere che meno è meglio

Meno giocattoli (specialmente se elettrici) hanno i neonati e i bambini piccoli, tanto più si tengono occupati da soli e stimolano in questo modo la propria creatività e la propria fantasia. Giocano con le dita e con i piedi, con un lenzuolino, guardano i giocattoli appesi alla sdraietta, giocano con gli oggetti presenti in casa e si fanno venire in mente di tutto. È possibile sostenere un sano sviluppo psicologico del bambino se gli viene reso possibile di creare in autonomia un gioco libero.

Se in questo momento ai bambini viene dato in mano uno schermo succede che... .."immediatamente interrompono il proprio gioco e vogliono essere intrattenuti, cosa che molto presto può diventare una dipendenza."² I bambini diventano dipendenti dell'occupazione che gli arriva dall'esterno e ci si abitua. In questo modo perdono il contatto con i propri impulsi e con i propri moti più intimi. La conseguenza è che non sono più realmente in grado di percepirsi e pretendono un intrattenimento sempre maggiore.

Stare incollati a uno schermo offusca temporaneamente i sensi

Le ricerche mostrano senz'ombra di dubbio che dopo essere stati impegnati con uno schermo la capacità di cogliere le cose vive, come ad esempio il profumo del bosco, il cinguettio degli uccelli, il ronzio delle api o anche i piccoli segnali sul viso della persona di fronte, diminuiscono. Stare incollati a uno schermo offusca temporaneamente i sensi.

E un'altra cosa importante da sapere è che il consumo di media non sazia la fame di contatto, di relazioni e di vicinanza dei bambini, anzi! "I bebè e i bambini piccoli, affamati nell'animo, sono spesso insoddisfatti e piagnucolosi: di conseguenza i genitori stressati "per tranquillizzarli" e "per semplificarci la vita" sempre prima gli mettono davanti un apparecchio digitale" dice la pedagoga Corinna Boettger, che aggiunge: "C'è una semplice formula: maggiore è il tempo trascorso davanti a uno schermo, tanto meno arriva del mondo circostante. Spesso i genitori dicono che un pochino non fa certo male. Eppure è come una legge fisica: ogni ora, addirittura ogni minuto che un bambino passa davanti a uno schermo, è tempo che viene sottratto ad un sano sviluppo, tempo che verrebbe utilizzato molto meglio per ambientarsi nel proprio corpo e nel mondo circostante. È addirittura dimostrato scientificamente che per ogni ora trascorsa davanti a uno schermo ne vadano perse una e mezza se non due, perché dopo ci vuole un po' di tempo prima che il bambino riesca a fare qualcosa autonomamente.

Concludendo...

...se volete preparare bene vostro figlio all'era digitale, fate meglio a tenerlo alla larga da smartphone, tablet e computer fino all'età scolare. Quanto più può dare libero sfogo alla propria creatività, all'inventiva e alla capacità di trovare cose da fare in maniera autonoma, tanto più sarà in grado di entrare in contatto con se stesso e con le proprie inclinazioni, nonché di familiarizzare con il mondo che lo circonda.

Testo Astrid Egger, Traduzione Giulio Monteduro